

Parrocchia San Giovanni Evangelista in Montorfano

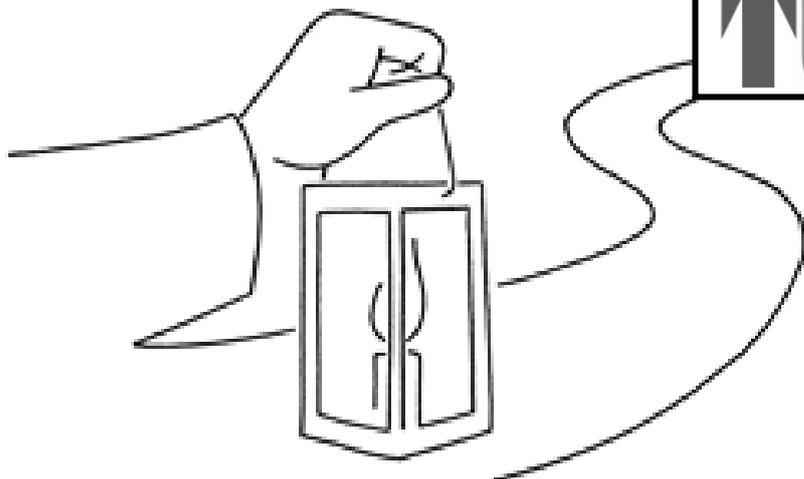
Cammino di Avvento 2021

Luce che illumina ogni uomo (Gv 1,9)



A tu per

TUTTI



“Luce che illumina ogni uomo...”

L'Amore ci apre gli occhi !

Carissimi parrocchiani,
queste settimane che ci preparano al Natale sia un tempo significativo per accogliere il Signore che ci viene incontro e per riconoscerlo nei fratelli!

Avvento è la parola la cui radice latina significa “venire accanto”, “farsi vicino”! E’ il tempo in cui tutto si fa più vicino: Dio all’uomo, l’altro a me, io al mio cuore!

Non sprechiamo questo tempo, non lasciamoci avvolgere dalle distrazioni o dalla superficialità, cogliamo le tante “occasioni di Amore” che il Signore ci dona! Buon cammino verso il Natale!

Il Signore vi Benedica! don Alessandro

AVVENTO 2021

domenica 28 novembre - Prima domenica di Avvento: **“ATTENDERE”**

mercoledì 1 dicembre - ore 20.45 catechesi per giovani e adulti
“Attendere: voce del verbo amare!”

domenica 5 dicembre - Seconda domenica di Avvento: **“PREPARARE”**

mercoledì 8 dicembre - Solennità dell’Immacolata Concezione
(S. Messe orario festivo: ore 8.30, 10.30, 18.00)

domenica 12 dicembre - Terza domenica di Avvento: **“GIOIRE”**

da **mercoledì 15 dicembre** - Novena di Natale ore 16.45

domenica 19 dicembre - Quarta domenica di Avvento: **“ANNUNCIARE”**
(al termine di tutte le Messe: Benedizione delle statue di Gesù Bambino)

segui le Celebrazioni sul canale YouTube della Parrocchia

**Per tutte le varie comunicazioni e avvisi
visita il sito della nostra Parrocchia:
www.parrocchiamontorfano.it**

La corona d'Avvento è un segno semplice ma significativo che ci prepara al Natale!

La corona di Avvento è un inno alla natura che riprende la vita, quando tutto, sembrerebbe finire, un inno alla luce che vince le tenebre, un inno a Cristo, vera luce, che viene a vincere le tenebre del male e della morte!

E' il segno dell'attesa di Gesù, che verrà per illuminare la notte degli uomini sulla terra.

La corona di Avvento ha una forma circolare. Il cerchio è, fin dall'antichità, un segno di eternità e unità; indica il sole e il suo ciclo annuale, il suo continuo riprodursi, senza mai esaurirsi; esprime bene il riproporsi del mistero di Cristo.

Come l'anello nuziale, la corona è segno di fedeltà, la fedeltà di Dio alle sue promesse!

La corona è inoltre segno di regalità e vittoria. Nell'antica Roma si intrecciavano corone di alloro da porsi sul capo dei vincitori dei giochi o di una guerra. Anche oggi al conseguimento della laurea viene consegnata una corona di alloro.

La corona di Avvento annuncia che il Bambino che si attende è il re che vince le tenebre con la sua Luce! I rami sempre verdi dell'abete, del pino o dell'agrifoglio che ornano la corona sono i segni della speranza e della vita che non finisce!



GESU' ILLUMINA CON LA SUA PRESENZA LA NOSTRA VITA E SCALDA CON IL SUO AMORE IL NOSTRO CUORE!



Prepara anche tu questo segno luminoso in casa!

*Davanti alla corona d'Avvento vivi
un momento di preghiera con tutta la tua famiglia
durante queste settimane!*

Le quattro candele hanno un loro significato e vengono accese una per settimana, ogni domenica.

La prima candela si chiama **candela del Profeta** ed è la candela della speranza. Ci ricorda che molti secoli prima della nascita di Gesù ci furono uomini saggi, chiamati profeti, che predissero la sua venuta al mondo. Un profeta di nome Michea predisse perfino che Gesù sarebbe nato a Betlemme. Nel tempo di Avvento sentiremo spesso parlare del profeta Isaia.

La seconda candela, è chiamata **candela di Betlemme**: candela della chiamata universale alla salvezza, ci ricorda la piccola città in cui nacque il Salvatore.

La terza candela è chiamata **candela dei pastori** ed è la candela della gioia, perché furono i pastori i primi ad adorare il Bambino Gesù e a diffondere la lieta notizia.

La quarta candela è la **candela degli angeli**: sono stati loro a portare il lieto annuncio agli uomini in quella notte meravigliosa.

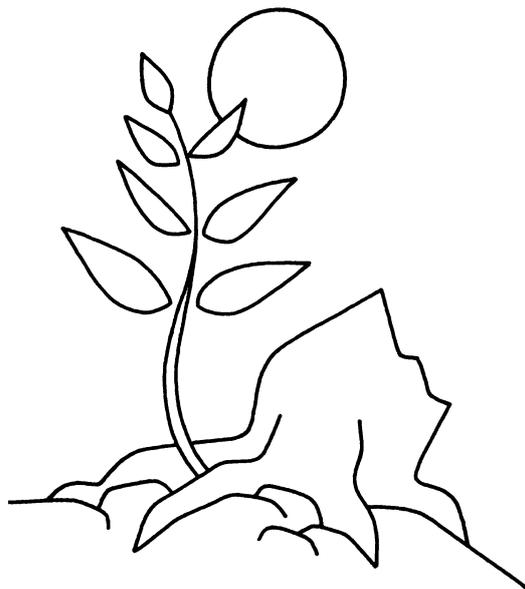
Quest'anno nella nostra chiesa abbiamo pensato di allestire, accanto alla mangiatoia vuota che a Natale accoglierà Gesù, una RADICE sulla quale domenica dopo domenica si accenderanno le candele dell'Avvento.

Questa immagine ci riporta ad un passo del profeta Isaia: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici." (Is 11,1-10)

Iesse è uno degli anziani benestanti di Betlemme, padre del re Davide da cui discende il "figlio di Davide" per eccellenza: Gesù, Figlio di Dio, figlio di Giuseppe, generato da Maria di Nazaret.

Il profeta Isaia paragona il capostipite Iesse al ceppo senza vita di un tronco che emerge in terra arida da radici ormai morte, da cui, oltre le infedeltà e i peccati del popolo germoglia la Giustizia e la Pace!

Da questo tronco in apparenza morto spunta un minuscolo germoglio, un virgulto assolutamente inatteso. Un germoglio in apparenza è debole e fragile, ma ha tutta la forza della pianta, l'energia della rinascita! La rappresentazione del "tronco di Iesse" con la relativa genealogia di Gesù è un motivo frequente nell'arte cristiana tra l'XI e il XV secolo.



PRIMA SETTIMANA

Il Vangelo della domenica – 28 novembre 2021

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra.

Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».



1. L'impegno della settimana: "ATTENDERE"

In questa settimana leggiamo ogni giorno un brano del Vangelo.

Cerchiamo di essere attenti a quello che Gesù vuole dirci con la sua Parola! Viviamo questo tempo di attesa accompagnati dalla Parola di Gesù e ci impegniamo ad essere attenti verso coloro che vivono accanto a noi con un piccolo gesto e una parola buona!

2. PER RIFLETTERE: dalle catechesi di Papa Francesco

"L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, per riconoscerlo nei fratelli, per imparare ad amare! L'invito di Gesù nel tempo dell'Avvento è a vegliare, a fare attenzione, a non sprecare le occasioni di amore che ci dona!

L'Avvento ci fa alzare lo sguardo verso il cielo, ma i piedi sono sempre in terra: la persona vigilante è quella che accoglie l'invito a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della delusione! Con il tempo dell'Avvento ricomincia il nostro cammino verso il Signore!"

3. PER PREGARE

Preghiamo dicendo: **Aiutaci ad essere attenti!**

Fa che siamo attenti ai segni d'amore che tu metti nella nostra vita. **Rit.**

Fa che siamo attenti ad accogliere chi bussa alla nostra porta. **Rit.**

Fa che siamo attenti quando ascoltiamo la tua Parola. **Rit.**

Padre nostro ...

Signore, donaci di vivere questo tempo in pienezza. Insieme ai tanti impegni che riempiono la nostra giornata, donaci di custodire quello spazio nel cuore per essere pronti ad accoglierti con gioia. Donaci di guardare a te e imparare a essere anche noi dono per gli altri, capendo che in questo sta la vera gioia.

Amen

lunedì 29 novembre: Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 8,5 – 11

"...gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.»

martedì 30 novembre: Dal Vangelo secondo Matteo – Mt 4,18 – 22

"Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono."

mercoledì 1 dicembre: Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 15,29-37

"Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele."

ore 20.45 IN CHIESA: Catechesi di Avvento (trasmessa sul nostro canale YouTube)

"ATTENDERE: VOCE DEL VERBO AMARE!"

giovedì 2 dicembre: Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 7,21.24-27

"...chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia."

venerdì 3 dicembre: Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 9,27-31

"Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi."

sabato 4 dicembre: Dal Vangelo secondo Matteo - Mt 9,35.10,1.6-8

Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore... Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità... Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

SECONDA SETTIMANA

Il Vangelo della domenica – 5 dicembre 2021

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaìa:

«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone

sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».



1. L'impegno della settimana: "PREPARARE"

Prepariamo il presepe: Davanti al presepe scopriamo quanto sia importante per la nostra vita, così spesso frenetica, trovare momenti di silenzio e di preghiera. Il silenzio, per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, il Figlio di Dio nato nella povertà di una stalla. La preghiera, per esprimere il "grazie" stupito dinanzi a questo immenso dono d'amore che ci viene fatto! In questo segno, semplice e mirabile, del presepe, che la pietà popolare ha accolto e trasmesso di generazione in generazione, viene manifestato il grande mistero della nostra fede: Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi!

2. PER RIFLETTERE: dalle catechesi di Papa Francesco

"Per preparare la via al Signore che viene, è necessario tenere conto delle esigenze della conversione a cui invita il Battista. Quali sono queste esigenze di una conversione? Anzitutto siamo chiamati ad appianare le strade prodotte dalla freddezza e dall'indifferenza, aprendoci agli altri con quella cordialità e attenzione fraterna che si fa carico delle necessità del prossimo. Non si può avere un rapporto di amore, di carità, di fraternità con il prossimo se ci sono dei "buchi", come non si può andare su una strada con tante buche. Questo richiede di cambiare l'atteggiamento. E tutto ciò, farlo anche con una premura speciale per i più bisognosi. Poi occorre abbassare tante asprezze causate dall'orgoglio e dalla superbia. Quanta gente, forse senza accorgersene, è

superba, è aspra, non ha quel rapporto di cordialità. Occorre superare questo compiendo gesti concreti di riconciliazione con i nostri fratelli, di richiesta di perdono delle nostre colpe. Non è facile riconciliarsi. Si pensa sempre: "chi fa il primo passo?". Il Signore ci aiuta in questo, se abbiamo buona volontà. La conversione, infatti, è completa se conduce a riconoscere umilmente i nostri sbagli, le nostre infedeltà."

3. PER PREGARE:

Preghiamo dicendo: **Aiutaci a raddrizzare le strade del cuore!**

Per non inciampare nell'egoismo e nella cattiveria che feriscono gli altri. **Rit.**

Per saper riconoscere i nostri sbagli e chiedere perdono. **Rit.**

Per saper vivere il nostro battesimo cercando di costruire la pace. **Rit.**

Padre nostro ...

Signore Gesù, cerco una strada. Una strada dove camminare in amicizia, dove poter aiutare chi è in difficoltà, dove condividere idee e sorrisi.

Se il mio passo rallenta, cammina con me. Se mi fermo, aspettami.

Se tutto si fa silenzio parla al mio cuore. **Amen**

In questa settimana prega ogni giorno con il Rosario

Maria ci aiuti a preparare il nostro incontro con Gesù nel prossimo Natale!

(Su TV2000 al canale 28 – ogni giorno alle ore 18.00

Rosario in diretta dalla grotta di Lourdes)

N.B. ogni giorno alle ore 11.55 su TV2000 in diretta dal Santuario di Loreto:

Preghiera dell'Angelus

lunedì 6 dicembre:

Aprici all'ascolto della tua Parola, Signore!

Liberaci dal deserto che ci abita, per aprirci alla tua Parola fonte di Gioia fraterna. **Rit.**

Quando siamo distratti, stanchi o poco disponibili all'ascolto. **Rit.**

martedì 7 dicembre: S. Ambrogio, Vescovo – patrono della Lombardia

Aiutaci Signore a camminare nella Sapienza!

Per fare scelte giuste e intelligenti ascoltando la tua Parola. **Rit.**

Per saper riconoscere il male per poterlo evitare e rispondere sempre con il bene. **Rit**

mercoledì 8 dicembre:

Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria

Partecipiamo alla Messa

(ore 10.30 S. Messa trasmessa in diretta sul canale YouTube della Parrocchia)

giovedì 9 dicembre:

Apri le porte del nostro cuore, Signore!

Aiutaci ad essere disponibili verso gli altri e a riconoscere nel loro volto il Tuo! **Rit.**

Aiutaci ad ascoltare la voce di chi ci annuncia il Vangelo. **Rit.**

venerdì 10 dicembre: B.V. di Loreto

Aiutaci a camminare nella tua luce!

Fa che sappiamo prenderci cura di chi fa fatica e ha bisogno di aiuto. **Rit.**

Fa che usiamo le nostre mani per donare pace e consolazione. **Rit.**

sabato 11 dicembre:

Aiutaci Signore a ringraziare!

Per fare esperienza del tuo Amore che ci perdona. **Rit.**

Per accorgerci dei tanti doni che abbiamo ricevuto da Te e dai fratelli. **Rit.**

TERZA SETTIMANA

Il Vangelo della domenica – 12 dicembre 2021

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 3,10-18)

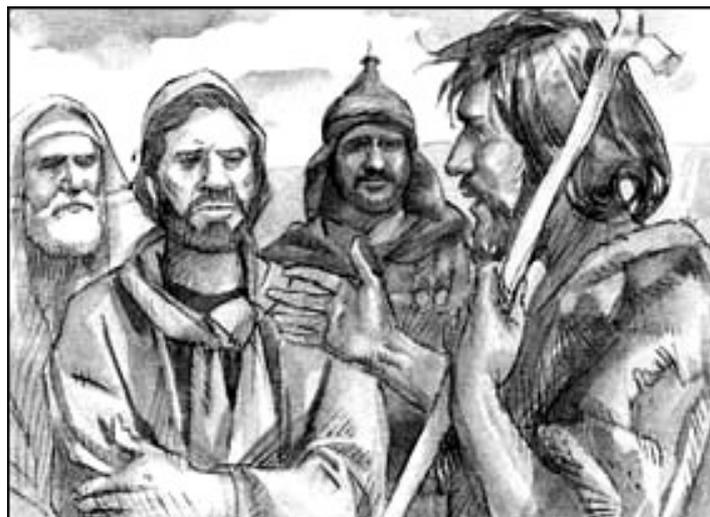
In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni

soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



1. L'impegno della settimana: "GIOIRE"

Durante questa settimana vivi un momento di preghiera in famiglia e come gesto concreto di testimonianza prepara un Natale più sobrio pensando anche a tutti coloro che vivono un momento difficile: condividi cibo o ciò che può essere utile con chi è più bisognoso. Un gesto, una parola, un sorriso: perché la Gioia vera si condivide!

2. PER RIFLETTERE: dalle catechesi di Papa Francesco

«Questa terza domenica di Avvento la liturgia ci invita alla gioia. Ma per accogliere l'invito del Signore alla gioia, occorre essere persone disposte a mettersi in discussione. Cosa significa questo? Proprio come coloro che, dopo

aver ascoltato la predicazione di Giovanni il Battista, gli chiedono: tu predichi così, e noi, «che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10). Io cosa devo fare? Questa domanda è il primo passo per la conversione che siamo invitati a compiere in questo tempo di Avvento. Ognuno di noi si domandi: cosa devo fare? La Vergine Maria, che è nostra madre, ci aiuti ad aprire il nostro cuore al Dio-che-viene, perché Egli inondi di gioia tutta la nostra vita.”

3. PER PREGARE:

Preghiamo dicendo: **Aiutaci Signore a camminare nella luce!**

Come Giovanni fa che sappiamo essere testimoni del tuo amore. **Rit.**

Come Giovanni aiutaci a portare la tua luce a chi vive nelle tenebre. **Rit.**

Come Giovanni aiutaci ad essere voce amica che parla di te a tutti. **Rit.**

Padre nostro...

Signore Gesù, rendimi testimone del tuo Amore! Signore Gesù, fa che come Giovanni Battista possa accendere nel cuore dei miei fratelli la tua Luce!

Signore Gesù, usa le mie mani, le mie parole, il mio sguardo, il mio cuore per portare il tuo Amore a tutti. **Amen**

Lunedì 13 dicembre:

Aiutaci Signore a testimoniare la tua luce!

Sostieni coloro che vivono un momento difficile. **Rit.**

Sostieni noi tutti quando cerchiamo di vivere la fede. **Rit.**

martedì 14 dicembre:

Aiutaci Signore a portare la tua luce!

Annunciando il tuo regno di pace, amore e di giustizia. **Rit.**

Dando gratuitamente senza pretendere nulla in cambio. **Rit.**

mercoledì 15 dicembre:

Inizio della novena di Natale

- ore 16.45 tutti i giorni

(trasmessa in diretta sul nostro canale YouTube)

Aiutaci Signore ad essere luce!

Che illumina tutti coloro che incontriamo. **Rit.**

Che mi permette di fare del Bene. **Rit.**

giovedì 16 dicembre:

Aiutaci Signore ad essere forti!

Per saperti testimoniare nella vita. **Rit.**

Per affrontare le difficoltà e il dolore che tocca la nostra vita. **Rit.**

venerdì 17 dicembre:

Aiutaci Signore a donare il tuo Amore!

Per poter trasmettere il Bene che riceviamo da Te. **Rit.**

Per essere coraggiosi nel difendere i più poveri e gli ultimi. **Rit.**

sabato 18 dicembre:

Oggi prega con il Magnificat (Vangelo di Luca 1,46-55)

e “canta” con Maria la tua Gioia!



QUARTA SETTIMANA

Il Vangelo della domenica – 19 dicembre 2021

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



1. L'impegno della settimana: "ANNUNCIARE"



*Al termine di tutte le Messe di questa domenica:
Benedizione dei bambinelli del presepe*

Ormai il Natale è vicino:

ANNUNCIAMO IL SIGNORE CON LA NOSTRA VITA!

In questo periodo così difficile e pieno di incertezze è Lui il regalo più prezioso che dona senso e profondità alla nostra esistenza! Annunciamo con gli angeli e i pastori "questa Gioia" che riempie il mondo!

2. PER RIFLETTERE: dalle catechesi di Papa Francesco

"Il Vangelo che abbiamo ascoltato oggi, ci prepara a vivere bene il Natale, comunicandoci il dinamismo della fede e della carità. Questo episodio ci aiuta a leggere con una luce del tutto particolare il mistero dell'incontro dell'uomo con Dio. Un incontro che non è all'insegna di strabilianti prodigi, ma piuttosto all'insegna della fede e della carità. Maria, infatti, è beata perché ha creduto: l'incontro con Dio è frutto della fede! Questo dinamismo è opera dello Spirito Santo: lo Spirito d'Amore che fecondò il grembo verginale di Maria e che la spinse ad accorrere al servizio dell'anziana parente. Un dinamismo pieno di gioia, come si vede nell'incontro tra le due madri, che è tutto un inno di gioiosa esultanza nel Signore, che compie grandi cose con i piccoli che si fidano di Lui. La Vergine Maria ci ottenga la grazia di vivere un Natale estroverso, ma non disperso: estroverso: al centro non ci sia il nostro "io", ma il Tu di Gesù e il tu dei fratelli, specialmente di quelli che hanno bisogno di una mano. Allora lasceremo spazio all'Amore che, anche oggi, vuole farsi carne e venire ad abitare in mezzo a noi!"

3. PER PREGARE

Preghiamo dicendo: **Donaci, Signore, la tua Gioia!**

Per rallegrarci ogni volta che ascoltiamo il Vangelo. **Rit.**

Per saper rispondere alle paure con la fiducia. **Rit.**

Per credere che se ti amiamo nulla è impossibile per noi. **Rit.**

Padre nostro...

Signore Gesù, donami un cuore semplice e accogliente, un cuore come quello di Maria. Signore Gesù, fa che possa ascoltare la tua Parola e che il mio cuore diventi così capace di ospitare Te e i fratelli che incontro nel cammino. **Amen**

Lunedì 20 dicembre:

Donaci, Signore, la tua luce!

Per saper portare un po' di gioia a chi in questi giorni vive momenti difficili. **Rit.**

Per saper ringraziare chi ha seminato amore nel nostro cuore. **Rit.**

martedì 21 dicembre:

Donaci, Signore, la tua amicizia!

Per essere felici anche quando non sempre le cose vanno come vorremmo. **Rit.**

Per prenderci cura, con Te, di chi ha perso qualcuno di caro in questo periodo. **Rit.**

mercoledì 22 dicembre:

Donaci, Signore, di sentirti vicino!

Per dire a chi si è allontanato da Te, che tu sei Padre di tutti. **Rit.**

Per dire a tutti il tuo Amore. **Rit.**

giovedì 23 dicembre:

Vieni, Signore Gesù!

Nella nostra casa, ti stiamo aspettando! **Rit.**

Il tuo arrivo è il più grande regalo che possiamo ricevere! **Rit.**

La tua luce illumini questi giorni! **Rit.**

Oggi concludiamo insieme la Novena di Natale!

venerdì 24 dicembre:

Affrettati, non tardare, Signore Gesù:

la Tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nella tua Misericordia!

- Accendi un **lume** sul davanzale della tua finestra: segno di Speranza e di accoglienza! Gesù è la **"Luce che illumina ogni uomo"** (Gv 1,9)



SABATO 25: NATALE del SIGNORE

“In un bimbo appena nato, bisognoso di tutto, avvolto in fasce e depresso in una mangiatoia, è racchiusa tutta la potenza del Dio che salva! Il Natale è un giorno per aprire il cuore: bisogna aprire il cuore a tanta piccolezza, che è lì in quel Bambino, e a tanta meraviglia! È la sorpresa di un Dio che abbandona la sua grandezza per farsi vicino a ognuno di noi! Lasciamoci attrarre da quel Bambino, perché lì si comprende la bontà di Dio e si contempla la sua Misericordia che si è fatta carne umana per intenerire i nostri sguardi!”

PREGHIERA davanti al PRESEPE

Signore Gesù, noi ti vediamo Bambino e crediamo che tu
sei il Figlio di Dio e il nostro Salvatore.

Con Maria e Giuseppe ti accogliamo, con gli angeli e i pastori ti adoriamo.

Proteggi la nostra famiglia, benedici i nostri piccoli doni,
che abbiamo offerto e ricevuto,

e che ci hanno ricordato il grande dono del Tuo Amore!

Dona un Buon Natale a tutti, o Gesù, perché tutti si accorgano
che Tu sei venuto a portare la Gioia nel mondo! Amen



RIFLESSIONI per il tempo di AVVENTO

Andiamo a Betlemme (di don Tonino Bello)

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è lungo, lo so. Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori. Ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana, allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il bastone, e scendere giù per le gole di Giudea, lungo i sentieri profumati di menta. Per noi ci vuole molto di più che una mezzora di strada. Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana, stenta a trovare l'antico tratturo che la congiunge alla sua ricchissima sorgente: la capanna povera di Gesù.

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è faticoso, lo so. Molto più faticoso di quanto sia stato per i pastori. I quali, in fondo, non dovettero lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente. Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per andare a trovare che? «Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è difficile, lo so. Molto più difficile di quanto sia stato per i pastori. Ai quali, perché si mettessero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e la luce da cui furono avvolti. Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunziano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni dentro infiniti egoismi, ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

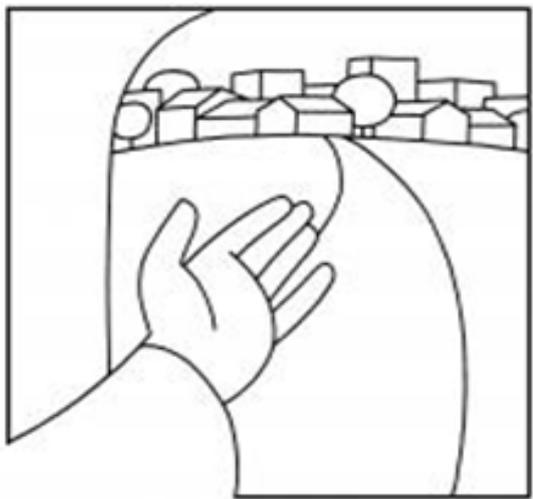
Andiamo fino a Betlemme. E un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. Ma questo, che dobbiamo compiere «all'indietro», è l'unico viaggio che può farci andare «avanti» sulla strada della felicità. Quella felicità che stiamo inseguendo da una vita, e che cerchiamo di tradurre col linguaggio dei presepi, in cui la limpidezza dei ruscelli, o il verde intenso del muschio, o i fiocchi di neve sugli abeti sono divenuti frammenti simbolici che imprigionano non si sa bene se le nostre nostalgie di trasparenze perdute, o i sogni di un futuro riscattato dall'ipoteca della morte.

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la Speranza!



Preghiere per il tempo di Avvento

1 - Vieni, Signore Gesù, Parola del Padre, vieni e insegnaci a vigilare per essere protagonisti nella "casa della Parola" che è la Chiesa. Aiutaci a riconoscere i segni della tua presenza di salvezza.

2 - Vieni, Signore Gesù, vieni, nella nostra Comunità perché tutti i battezzati possano dialogare e scoprire nel nostro tempo le possibilità per agire da cristiani e rendere credibile la tua Parola.

3 - Vieni, Signore Gesù; vieni a smuovere la nostra comunità perché, sull'esempio e con la forza di Maria, si metta in cammino con entusiasmo per annunciare con le parole e il servizio che tu sei la risposta alle attese di ogni uomo. Tu sei la Parola fatta uomo per renderci figli di Dio.

Preghiera per l'accensione delle candele di Avvento in famiglia

Vieni, Signore Gesù,
vieni ad accendere in noi
la fiamma della speranza
perché impariamo ad attendere
senza turbamento il ritorno
glorioso del Salvatore,
la Luce che ci illumina
verso la piena comunione
con Dio Padre,
Colui che mantiene nei secoli
le sue promesse!

